

**LA STORIA**

L'ospite speciale della scuola media di Quintino Di Vona a Cassano d'Adda è Alessio Tavecchio, il brianzolo nuotatore e atleta paralimpico in sedia a rotelle da quando aveva ventitré anni e fu beffato da un'impennata con il motorino

di MONICA AUTUNNO

- CASSANO D'ADDA -

L'INCONTRO con i ragazzini si apre con una domanda, sempre quella: «Qual è il vostro sogno? Chi vorreste diventare?». Un pilota, un calciatore. Un miliardario, un attore. «Bene, con un corpo vivo è tutto possibile. Ma se la vita scivola via, tutto diventa fumo». L'ospite speciale, in queste mattine, dei ragazzi e dei professori della scuola media di Quintino Di Vona a Cassano d'Adda, è Alessio Tavecchio, il brianzolo nuotatore e atleta paralimpico in sedia a rotelle da quando aveva ventitré anni e fu beffato da un'impennata con il motorino. La sua storia è nota, e lui è un personaggio nazionale. Lo sport, la piscina e gli allori planetari, la fondazione da lui creata, il Progetto Vita, i libri, e una routine fatta di 12mila ragazzi che incontra ogni anno nelle scuole, per parlare di educazione stradale, dei rischi e dell'inco-

«Lottare per vivere e risorgere dopo una caduta Anche la più rovinosa»

A scuola col campione paralimpico Alessio Tavecchio

scienza, del valore della vita, di progetti, di sogni, di responsabilità. L'appeal sui ragazzini è straordinario. Dopo la lezione, fanno la fila per stringergli la mano, ricevere il suo bigliettino da visita, farsi firmare una copia del libro.

LA SUA PRESENZA a scuola è culmine di un progetto di educazione stradale voluto con forza da Direzione didattica e insegnanti,

Alessio TAVECCHIO

L'esperienza più triste? Quando mi trovo davanti a diciottenni cui chiedi cosa sognano e ricevi in cambio silenzio

Comune e polizia locale. Il Progetto di Alessio è curato dai Lions, che hanno dedicato alla sicurezza stradale il service annuale, e sponsorizzato da marchi illustri come Alpinestar e Nolan. «Ai ragazzi parlo volentieri dei valori dello sport - spiega - ma quasi sempre si arriva a parlare della vita, della sua importanza. Solo la vita consente di realizzare un sogno». E i sogni, a dodici, tredici anni, non

mancano: i ragazzini alzano la mano, parlano uno sopra l'altro, vogliono dire la propria.

«È UNO SPETTACOLO meraviglioso. L'esperienza più triste? Quando mi trovo, alle scuole superiori, davanti a diciottenni cui chiedi il loro sogno, ricevendo in cambio silenzio. Allora li sgrido: non si può farsi andar bene tutto. Non è tutto uguale». Il messaggio di Alessio? Lottare per vivere, risorgere dopo una caduta, anche la più rovinosa. «Dopo l'incidente - racconta e si racconta - chiedo ai medici perché non mi avessero lasciato morire. Non sapevo ancora che la mia vita era cambiata, ma che qualche cosa di grande sarebbe iniziato». Il Progetto vita di Alessio Tavecchio (www.alessio-progettovita.it) non è sola educazione stradale: «È educazione alla consapevolezza, alla conoscenza dei propri limiti, alla regola vissuta non come restrizione».

monica.autunno@ilgiorno.net



IN POSA I ragazzi e le ragazze delle classi prima B, prima E e terza C della scuola media Volta di Cologno (Spf)

COLOGNO ALLA «VOLTA» STUDENTI CURIOSI

«Come si diventa giornalisti?» A lezione con le baby firme

- COLOGNO MONZESE -

«COME SI DIVENTA giornalista?». «Cosa fare se non sei d'accordo con la linea del tuo giornale?». Hanno tra gli 11 e i 13 anni eppure le domande non tradiscono la loro giovane età: sono le aspiranti firme della scuola media Volta di Cologno, che abbiamo incontrato ieri mattina nell'ambito delle lezioni per il Campionato di giornalismo organizzato dal nostro quotidiano. Attenti, curiosi, appassionati come un cronista deve essere, i ragazzi hanno seguito le indicazioni e preso appunti. Occhielli, catenacci, sommari, articoli di fondo, cronaca nera e bianca, rosa e giudiziaria: oltre al glossario del cronista, hanno scoperto anche come si scrive un titolo efficace che spieghi e catturi, un attacco vincente, la foto giusta per colpire lo sguardo. Grazie a queste nozioni basilari affronteranno il compito di redigere il pezzo che comparirà sulle nostre pagine. Allora, in bocca al lupo. Ecco i redattori: I B Simone Adobati, Elisa Bianchi, Elisa Bonomi, Martina Brucci, Marco Fulminante, Francesca Lapris, Gabriele Luciani, Marco Rigoldi, Elene Serio. I E: Daniele Barilà, Davide Brunetti, Giuseppe Di Filippo, Angelo Khouli, Maria Elena La Rocca, Gabriele Pernigotti, Martina Reina, Chiara Toscano, Gabriele Versaci (IE). A coordinare il gruppo sono gli insegnanti Giovanna Zupparado, Irene Bacci e Gianluca Liardo.

V.B.D.